

Domenica 4 febbraio 2007

CHIESA DI SAN CRISTO

Visita guidata

Ritrovo: ore 15,00

Brescia, Via Piamarta

(piazzetta davanti a San Cristo)

Notizie in breve.

Risale alla seconda metà del sec. XV. La facciata è coronata da tre pinnacoli e da archetti in cotto smaltati. Nella lunetta sopra il portale affresco del sec. XV e, sopra ancora, un altro affresco meno leggibile (Annunciazione) del Moretto. Al 1640 risalgono le cappelle di destra e gli affreschi di Benedetto Marone. Ai lati del presbiterio affreschi di Paolo da Caylina o di Gerolamo da Brescia. Nel convento tre bei chiostri rinascimentali. Su quello detto della Regola, cui si accede attraverso un atrio decorato da Pietro Marone, si apre il refettorio, con due affreschi (Ultima Cena e Deposizione) assai sciupati del Romanino.

Domenica 11 febbraio 2007

CHIESA DEI SANTI NAZARO E CELSO

Visita guidata

Ritrovo: ore 15,00

Brescia, Corso Matteotti

(piazzetta davanti a San Nazaro)

Notizie in breve.

Costruita nel 1752-80 su progetto di Giuseppe Zinelli e Antonio Marchetti. La facciata è resa imponente dalle colonne corinzie che reggono il timpano triangolare e dalla balaustra. Le sette statue di marmo sono opera del Citterio. Nel vestibolo frammenti del cenotafio di Altobello Averoldi (1522, attribuito a Maffeo Olivieri) e due ante d'organo dipinte da Paolo da Caylina il Giovane. Agli altari laterali dipinti di Moretto, Antonio Gandino, Giovan Battista Pittoni, Antonio Zanchi, Giuseppe Tortelli e statue di Antonio Callegari. In sacrestia un'Adorazione dei Magi del Romanino su ante d'organo e un trittico attribuito a Paolo da Caylina il Vecchio. Sul fondo del presbiterio il cosiddetto polittico Averoldi, opera del giovane Tiziano (1522), recentemente restaurato (è contenuto in un'ancona marmorea del Vantini), che riunisce cinque tele. Accanto alla porta laterale sinistra i cenotafi dei vescovi Riario e Ducco (1522), di Maffeo Olivieri. Annessa alla chiesa è la canonica (via Bronzetti 5), con affreschi di Floriano Ferramola (1516) nella sala capitolare.

Le visite saranno guidate da Andrea Minessi.

Prenotazioni e/o informazioni: Emma Lussignoli, tel 030 361083.

AMICI DELL'ARTE

Notizie

Foglio-notizie a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 58 - Gennaio 2007



**Il volto e la luce
di Olivier Clément**

I SEGNI E IL VOLTO
Mostra di Renato Lafranchi

Visite guidate in città

**IN QUESTO
NOTIZIARIO:**

La mappa del cielo

Ciascuna delle membra del nostro corpo ha importanza e dignità: ce ne accorgiamo quando, per vari motivi, una di esse viene a mancare, o diviene incapace di svolgere il proprio ruolo funzionale. Il corpo è un insieme armonico grazie al convergere ordinato di tutte le sue parti. Non solo, ma ciascuna di esse, a modo suo, è in grado di rappresentare l'insieme della persona cui appartiene, quando, per svariati motivi, eccelle nel suo ruolo. È comune definire una persona, a seconda delle doti in cui eccelle, "una buona gamba" o "un gran cuore", oppure "un cervello raffinato" oppure ancora, e negativamente, "una brutta lingua", ecc. Se però dovessimo trovare la parte del corpo che meglio esprime non le doti di eccellenza, ma la persona nel suo complesso, con tutto il carico di storia, di emozioni, di affetti che questa porta in sé, dovremmo soffermarci sul volto: è qui infatti che convergono e trovano espressione i tratti più intimi, e pertanto più veri, che ciascuno porta dentro di sé. È proprio su questa dimensione che si sofferma il poeta e teologo francese Olivier Clément nel brevissimo scritto che proponiamo qui a fianco, in cui si intravede, nell'immagine della crisalide e della farfalla, un carico di promessa e un desiderio di pienezza, che non sono immediatamente evidenti ma che non sfuggono allo sguardo del poeta e del saggio.

Descrivere o dipingere un volto umano è impresa ardua: a maggior ragione lo è per chi, come Renato Laffranchi (vedi notizia a pag. 3), intenda dare forma ed espressione a Colui che è stato definito "il volto buono del mistero".

Il volto e la luce di Olivier Clément

Se il volto umano è solo un pezzo di carne, perché a volte irradia tanta luce? Perché ha una luminosità più radiosa del sole o del cielo?

Il volto umano mi faceva pensare a una crisalide da cui sta per liberarsi una farfalla.

da *Olivier Clément, L'altro sole, Jaca Book*

VISITA
GUIDATA

DOMENICA 28 GENNAIO 2007 - ORE 16,30

I segni e il volto

MOSTRA DI RENATO LAFFRANCHI

La visita sarà accompagnata dall'autore, Renato Laffranchi

La Mostra

La figura di Renato Laffranchi, sacerdote e artista, da più di cinquant'anni fa parte della scena culturale e religiosa di Brescia.

La rassegna dal titolo *I segni e il volto* intende ripercorrere, secondo alcune linee di sviluppo indicate dall'artista stesso, alcuni dei temi cari alla pittura di L'affranchi. I segni della fede, riconoscibile nelle alte figure antiche testamentarie di Elia, Giacobbe e Mosè, nei messaggeri di Dio, gli angeli e nell'unico e assoluto Segno, il Cristo, che svela il volto di Dio, sono presentati nella mostra secondo una scansione che conduce al Segno di Contraddizione, il Cristo sofferente che assume il carattere di rivelatore unico del Volto di Dio Padre.

La pittura di Laffranchi con la sua caratteristica forza evocativa, affascina per la ricchezza degli spunti simbolici e per l'accattivante capacità di rileggere in chiave contemporanea il testo biblico.

Le opere esposte (tra le quali se ne trovano alcune della prima produzione dell'artista) formano un suggestivo cammino all'interno del mistero della creazione artistica e, allo stesso tempo, raccontano con la poesia propria degli artisti quanto le parole e la ragione non riescono a circoscrivere.

L'Autore

Renato Laffranchi è nato a Rivarolo Mantovano il 28 dicembre 1923; compiuti gli studi classici entra nel Seminario Diocesano di Brescia e nel 1946 è ordinato sacerdote. Dopo due anni di ministero in città e sette a Pisogne, nel 1955 diventa coadiutore nella parrocchia cittadina dei Santi Nazaro e Celso.

Autodidatta, alla fine degli anni Quaranta inizia il suo percorso artistico sperimentando, nell'ambito della tematica sacra, percorsi del tutto personali, in aperto contrasto con il prevalente conformismo iconografico. Nella sua carriera artistica ha praticato la pittura su tavola, l'affresco, il mosaico, la vetrata. Sue opere si trovano in spazi sacri e pubblici.

Tra le esposizioni personali si ricordano: Brescia (1954), Londra (1963), San Paulo del Brasile (1966), San Francisco (1972), Buenos Aires (1978), Dallas e Chicago (1988), Ottawa e Washington (1989).

NOTA BENE È necessaria la prenotazione al n. 030361083 (Emma Lussignoli), perché i posti sono limitati (max 25 persone).

La partecipazione e l'ingresso sono liberi.

Ritrovo: Ingresso Museo Diocesano (Brescia, Via Gasparo da Salò 13) domenica 28 gennaio 2007 alle ore 16,15.